

**NOTA INFORMATIVA PER IL PAZIENTE****Nome e Cognome** _____ **data di nascita** _____

| | |
|---|---|
| Quali sono le sue condizioni di salute? | Lei ha uno stato uremico con necessità di espletare trattamento sostitutivo emodialitico. |
| Trattamento proposto: | Posizionamento di catetere venoso centrale per emodialisi. |
| Perché si propone questo trattamento? Quali sono le indicazioni e quale è la procedura operativa? | <p>Il catetere venoso centrale è necessario per potere eseguire la dialisi in assenza di accessi vascolari interni (fistola artero-venosa o protesi) immediatamente utilizzabili. Hanno, dunque, il vantaggio di potere essere utilizzati subito dopo l'impianto e, quindi, sono indispensabili quando vi è la necessità di iniziare urgentemente l'emodialisi.</p> <p>Vengono posizionati in anestesia locale nella vena femorale, oppure nella vena giugulare interna (preferibilmente a destra).</p> <p>Il catetere venoso centrale può essere senza "tunnellizzazione sottocutanea" ed in questo caso è destinato ad un uso limitato nel tempo, oppure può essere impiantato con tunnel sottocutaneo. In questo caso il catetere può rimanere in sede anche per tempi molto lunghi (mesi o anni).</p> <p>Nel Suo caso specifico, la sede individuata per il posizionamento del catetere venoso centrale è:</p> <ul style="list-style-type: none">• Vena giugulare interna• Vena femorale <p>La procedura verrà effettuata in anestesia locale.</p> |
| Quali benefici ci attendiamo dal trattamento e quali sono le probabilità di successo? | Il catetere venoso centrale consente idoneo accesso vascolare per l'emodialisi che è un trattamento salvavita. |
| Quali sono i possibili problemi di recupero? | Dopo il cateterismo della vena giugulare è previsto un controllo radiografico per confermare il corretto posizionamento del catetere e viene consigliato il mantenimento della posizione sdraiata o seduta per 2 ore. Dopo il cateterismo della vena femorale si consiglia il mantenimento della posizione supina per un analogo periodo. |
| Quali sono gli esiti di eventuale non trattamento? | Essendo l'emodialisi un trattamento salvavita l'assenza di un adeguato accesso vascolare comporta una prognosi infausta. |
| Quali sono le complicanze/effetti indesiderati e avversi? | <p>Per quanto eseguita con perizia, la procedura può essere gravata da complicanze, di cui le più frequenti sono:</p> <p>Ematoma in sede di agopuntura.</p> <p>Puntura accidentale di arteria vicina alla vena con formazione di ematoma/fistola arterovenosa/pseudoaneurisma.</p> <p>Posizionamento della punta del catetere venoso centrale in sede diversa da quella desiderata.</p> |

| | |
|--|---|
| | <p>Nel caso del catetere in vena giugulare: pneumotorace, emotorace.</p> <p>Lacerazione della vena in cui viene inserito il catetere (evenienza estremamente rara).</p> <p>Reazioni allergiche all'anestetico locale.</p> |
| <p>Quali sono le alternative al trattamento proposto se ci sono e quali i benefici e/o le complicanze/effetti indesiderati conosciuti?</p> | <p>In caso di urgenza non vi sono alternative all'accesso vascolare.</p> <p>In elezione, quando consentito, si può intraprendere trattamento dialitico peritoneale, previo posizionamento di catetere peritoneale</p> |
| <p>Chi saranno i medici e il personale sanitario che propongono ed eseguiranno il trattamento?</p> | <p>Ulteriori chiarimenti possono essere richiesti in qualunque momento ai Medici della Struttura Complessa di Nefrologia e Dialisi.</p> |

Qualora lo ritenga necessario, l'equipe è sempre a disposizione per fornire ulteriori informazioni.

DATA _____

FIRMA DEL MEDICO
